

# Zucchi lascia la guida di Federorafi

AREZZO - Zucchi si prepara a lasciare la guida di Confindustria Federorafi. Il Consiglio direttivo dell'associazione che riunisce gli industriali orafi ha infatti appena avviato le procedure per il rinnovo della carica di presidente. Si delinea, quindi, un cambio al vertice dell'Associazione che dal 1946 rappresenta il comparto industriale dei preziosi made in Italy in quanto il presidente in carica dal 2005, l'imprenditore aretino Antonio Zucchi, non è più candidabile avendo completato il doppio mandato. Un cambio di vertice a livello nazionale, che quindi andrà a ripercuotersi inevitabilmente anche sul contesto economico aretino, vista la figura uscente di Zucchi. Il Consiglio Direttivo ha nominato la Commissione di Designazione formata dagli imprenditori Giuseppe Corrado di Vicenza, Luciano Mattioli di Torino e Maria Teresa Neri di Arezzo. La Commissione ha già iniziato le consultazioni al fine di individuare uno o più candidati alla carica di Presidente di Confindustria Federorafi per il triennio 2011-2013 e raccogliere le indicazioni delle imprese in merito all'azione futura dell'organizzazione. L'elezione avverrà entro giugno nel corso dell'Assemblea Generale annuale della Federazione.



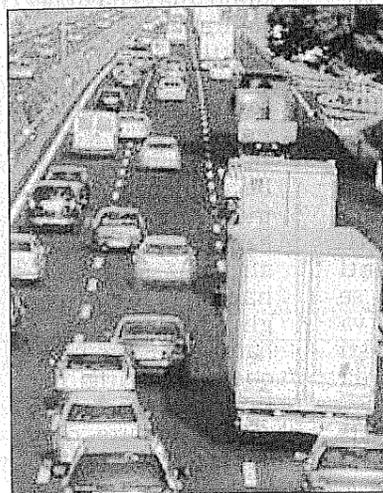
pg Antonio Zucchi Presidente uscente

AREZZO - In questi giorni la Strada del Vino Terre di Arezzo ospita una delegazione bosniaca e croata presso i propri uffici per uno stage formativo mirato alla conoscenza ed al funzionamento della segreteria della Strada del Vino e dei Sapori della Provincia di Arezzo. L'obiettivo dello stage è quello di formare lo staff della futura strada dei vini e dei sapori di Erzegovina e Dubrovnik, che sarà presto costituita prendendo a modello la Strada del Vino Terre di Arezzo. Durante gli incontri, che dureranno due settimane, sono in programma visite alle aziende vitivinicole ed agrituristiche del territorio aretino e delle quattro vallate. Durante questo periodo ad Arezzo e dintorni si parlerà di formaggio nel sacco, ilavka, Plavac mali, Koto gnata e di altri prodotti tipici provenienti dalla Bosnia Erzegovina e dalla Regione di Dubrovnik, in Croazia, che sono anche stati presentati al pubblico in occasione di un aperitivo-degustazione presso il Bistrò di Campo di Marte, ad Arezzo. Venerdì 18 febbraio presso il ristorante Belvedere di Monte San Savino il delegato Ais Massimo Rossi ha invece organizzato un originale menù caratterizzato da un vero e proprio gemellaggio di prodotti Toscani e dei Balcani, per stupire i palati più difficili.

■ In programma alcune visite alle aziende del territorio

**Su Internet** Intervista-shock di un poliziotto anti-mafia: "La posizione tra autostrada ed E45 è strategica"

## L'ombra della criminalità organizzata sulla città



AREZZO - La criminalità organizzata non è poi così lontana da Arezzo. Anzi, tutt'altro. E' quanto sostiene il poliziotto anti-mafia conosciuto con lo pseudonimo di Gianni Palagonia, autore di "Nelle Mani di Nessuno". Nel libro, uscito nel 2008, si parla della lotta alla magia in una città del nord del nostro paese. Alcune settimane fa, lo stesso Palagonia ha rilevato che la città a cui si riferiva era proprio Arezzo. O meglio l'intera provincia aretina. Nella lunga intervista pubblicata sul blog aretino "lorlandino.blogspot.com", il poliziotto racconta nel dettaglio la sua attività investigativa svolta ad Arezzo de-

nunciando tra le altre cose, presunti legami tra la malavita organizzata e l'edilizia cittadina: "Ad Arezzo negli ultimi anni si è costruito tanto, troppo - afferma il poliziotto - La maggior parte delle imprese venivano da una certa area del sud Italia. Mi chiedo se qualcuno ha mai accertato chi fossero i titolari delle ditte di costruzione, a chi venivano passati i subappalti e se vi erano, eventualmente, prestanome di queste società di costruzione". Non solo, Palagonia, si riferisce anche esplicitamente a recenti fatti di cronaca che hanno interessato il territorio aretino. "I carabinieri di San Giovanni Valdarno hanno se-

questrato un terreno e delle case costruite con i soldi sporchi. In questo caso c'è un dato ancora più allarmante. Il proprietario dei cantieri sequestrati era un albanese in combutta con salernitani legati alla camorra. Credo che si tratti del primo sequestro di questo tipo in Toscana". Ma perché proprio Arezzo? "La centralità della provincia aretina, attraversata da due grandi arterie come l'autostrada A1 e la E45 e la non eccessiva distanza dalle zone calde della nostra penisola, l'hanno resa certamente meta prediletta di organizzazioni criminali ormai da moltissimi anni".

PaGo



"LA CROCE BIANCA"  
ONORANZE FUNEBRI SRL

Arezzo  
Via dell'anfiteatro 15

Monte San Savino  
Via XXV aprile 41/C  
Tel. 0575/810113-0575/22666  
Cell. 339/5924467  
Fax 0575/298515

e-mail: onoranze@crocebianca.aretzo.it